

Piano formativo regionale Veneto 2023

finalizzato alla presentazione di Progetti di formazione per lo sviluppo territoriale e dei settori e delle microimprese

1 - Titolo: PIANO FORMATIVO REGIONALE VENETO 2023 - SOTTOPIANO AREA MONTANA: BELLUNO, ALTO VICENTINO, ALTO VERONESE

2 - Regione: VENETO

3 - Organizzazioni Regionali Firmatarie:

CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO

CNA VENETO

CASARTIGIANI VENETO

FEDERCLAAI VENETO

CISL VENETO

CGIL VENETO

UIL VENETO

4 - Tipologia del Piano formativo: INTEGRATO



Per tutte le tipologie di Piano regionale

5 – Caratteristiche dell'economia regionale:

Le caratteristiche dell'economia regionale, le principali dinamiche economiche e sociali che la caratterizzano, sono presentate al Punto 5 del Piano Generale. I dati presentati permettono di evidenziare un quadro descrittivo generale delle caratteristiche del territorio regionale che vengono approfondite e specificate per questo sottopiano nel focus sui contesti territoriali (punto 6)

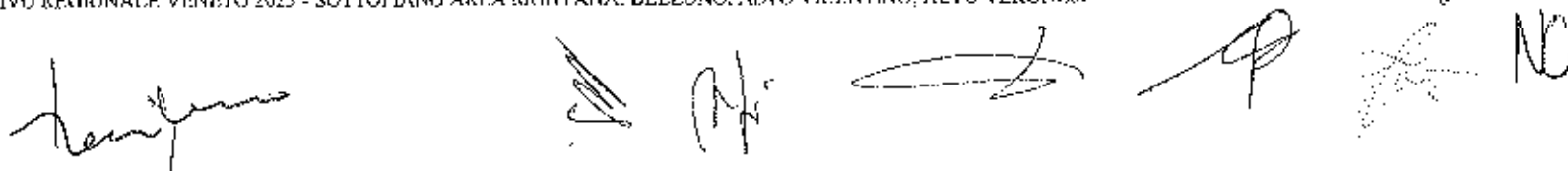
Per il Piano complesso

6 – Focus sui contesti territoriali e/o sui settori distintivi di economie locali individuati:

L'universo imprenditoriale veneto è caratterizzato da un modello di industrializzazione diffusa, avvenuta attraverso la crescita di sistemi di micro e piccole imprese, spesso di carattere artigiano, ma l'emergere di nuovi e agguerriti concorrenti, l'innovazione tecnologica e l'aumento della concorrenza nel mercato globale hanno creato non poche difficoltà anche a questa tipologia d'impresa.

Dopo un 2021 che aveva visto arrestare la caduta delle imprese artigiane regionali, grazie alla crescita del comparto delle costruzioni e dei settori legati all'ICT che avevano compensato le riduzioni registrate negli altri principali settori dell'imprenditoria artigiana, **il 2022 si chiude con una flessione delle attività artigiane** prossima ai due punti percentuali (-1,7% rispetto al 2021).

La base imprenditoriale artigiana del territorio è composta da 121.896 piccole aziende, il 28,7% del totale delle imprese venete (nel 2009 erano oltre il 31,3%). I **principali settori per l'imprenditoria artigiana regionale**, l'industria manifatturiera e le costruzioni, che insieme coprono il 63% delle attività, proseguono quel processo di riorganizzazione e ristrutturazione in atto da molti lustri: le unità del manifatturiero seguitano a registrare una dinamica negativa (-2,3% su base annua) e anche il comparto delle costruzioni torna a registrare un dato negativo (-1,9%), probabilmente accentuato dalle problematiche legate ai bonus edilizi e alle relative modalità di pagamento, rendendo praticamente inutilizzabile lo strumento dello sconto in fattura, che stanno determinando il tramonto dello straordinario effetto espansivo generato dagli incentivi nel settore delle costruzioni. Prosegue la contrazione delle unità produttive anche nel terzo settore regionale per numero di imprese artigiane: -4,2% su base annua per le aziende artigiane della logistica. Nonostante l'aumento della domanda di servizi logistici determinati dall'incremento dell'e-commerce nel periodo pandemico, il conflitto in Ucraina e la conseguente crisi energetica hanno contribuito ad accelerare il processo di ristrutturazione del comparto logistico in atto da circa un decennio.



Continua, invece, la crescita delle attività artigiane legate ai servizi alle imprese e alle competenze digitali: +3,4% nei servizi di informazione e comunicazione, +0,9% nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e +0,2% nei servizi alle imprese.

Analizzando il trend degli ultimi dieci anni di queste imprese artigiane del terziario, ripartito sulla base di due sottocategorie della classificazione KIBS1, e confrontandolo con quello complessivo, si trova conferma del **processo di trasformazione in atto nel mondo artigiano**: se negli ultimi dieci anni la variazione delle imprese attive artigiane regionali registra un contrazione prossima al -10%, la componente dedicata ai "servizi tecnologici ad elevata conoscenza" 2 registra un +32,9%, mentre quella che si occupa dei "servizi di mercato ad elevata conoscenza"3 si ferma al +22,2%.

Nel 2022 i due settori sopra elencati rappresentano il 7,4% delle imprese artigiane venete (5,4% nel 2013).

In Veneto esistono delle realtà particolari, le cosiddette «aree interne» situate nelle aree montane e pedemontane, nonché nella bassa pianura e in corrispondenza del Delta del Po. Il criterio prevalente utilizzato per l'individuazione di tali aree è quello che identifica l'area interna preliminarmente nella distanza significativa dai servizi essenziali.

Nello specifico le Aree Montane oggetto di approfondimento sono:

PER LA PROVINCIA DI VERONA

-> la **Comunità Montana della Lessinia** della quale fanno parte 18 comuni Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Dolcè, Erbezzo, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Roverè Veronese, San Giovanni Lupatton, Sant'Ambrogio di Valpolicella, San Mauro di Saline, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva di Progno, Tregnano, Velo Veronese, Vestenanova.

E' nata nell'Accordo di Partenariato 2014-20 la Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) in qualità di politica territoriale volta a migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e a incrementare le opportunità di crescita economica nei territori interni e a rischio marginalizzazione PER INVERTIRE l'attuale tendenza di spopolamento delle aree interne. Il sostegno alle Aree interne è confermato anche nell'Accordo di partenariato 2021-27.

Le imprese artigiane e PMI che operano nella provincia di Verona sono - al 31 dicembre 2022 - 23.775 (il 26% del totale delle imprese veronesi). Esse occupano circa 59mila addetti, con una media di 2,5 addetti per impresa.

Nel periodo 2010-2022, il numero delle imprese artigiane è progressivamente diminuito, perdendo complessivamente 4.812 unità (-16,8%) [1]. "Camera di commercio industria artigianato agricoltura Verona Imprese artigiane - edizione 2023"

Le imprese individuali passano così da una quota del 76,8% nel 2010 al 73,9% nel 2022; le società di persone, che nel 2010 rappresentavano una quota sul totale delle imprese artigiane del 18,5%, passano al 15,7%. Le società di capitali e le altre forme (cooperative e consorzi), al contrario, arrivano nel 2022 a rappresentare il 10,3% dell'artigianato veronese, partendo dal 4,7% nel 2010.

I **cambiamenti del settore artigiano** si desumono anche dall'età degli imprenditori che operano nelle imprese (come titolari, soci, amministratori, altre cariche). Se nel 2010 la classe di età prevalente (il 58,4%) era quella che va dai 30 ai 49 anni, nel 2022 la percentuale più elevata è quella degli imprenditori di 50-69 anni (49,2%). Gli imprenditori artigiani sono quindi mediamente invecchiati.

Il **settore delle costruzioni** ha registrato, tra il 2010 e il 2022, la diminuzione dello stock di imprese più significativo (-3.308), seguito dalle attività manifatturiere (-1.450), da «trasporto e magazzinaggio» (-627) e riparazione di autoveicoli e motocicli (-111) [2]. Stabile il numero di imprese artigiane dei servizi alle persone (-16) e servizi di alloggio e ristorazione (116). In aumento di 696 unità le imprese artigiane che si occupano di servizi alle imprese.

L'**artigianato Veronese** vede nel 2022 oltre 9mila imprese, pari al **39,1%** delle attività artigiane veronesi registrate al 31.12.2022, impegnate nel settore delle costruzioni. Le attività manifatturiere contano 5.191 imprese (**21,8%** del totale). Il settore dei servizi, nelle sue varie declinazioni (servizi alle persone, alle imprese, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione) rappresenta complessivamente il **31,9%** delle imprese artigiane, mentre il **5,3%** è attivo nella manutenzione riparazione di autoveicoli e motocicli.

Quasi tutti i settori registrano un ridimensionamento dello stock di imprese (dinamica da attribuire in buona parte all'elevato numero delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel corso dell'anno).

Le imprese artigiane femminili sono 4.160 (il **17,5%** del totale), quelle giovanili (under 35) sono 2.254 (pari ad una quota del **9,5%**), mentre le imprese artigiane straniere (UE ed extra-UE) sono complessivamente 4.230 (il **17,8%** del totale).

Nello specifico, la Lessinia negli ultimi anni è stata caratterizzata da un sensibile incremento demografico. Questo aumento della popolazione ha coinvolto la quasi totalità del territorio, con l'eccezione di alcuni Comuni, nei quali la diminuzione dei residenti è stata comunque inferiore al 3%. Seppur si siano registrati nell'area valori positivi sia del saldo naturale (+256) sia del saldo migratorio (+893), sono stati soprattutto i nuovi iscritti ad aver contribuito all'incremento della popolazione. L'analisi dei principali indicatori demografici (indici di dipendenza, di ricambio, di struttura, di vecchiaia) evidenzia la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione.

I settori artigiani che caratterizzano la Comunità Montana della Lessinia sono quelli tradizionali, che si sono sviluppati in questa zona nel corso dei secoli, sfruttando le risorse naturali e le competenze locali.

L'Area montana della Lessinia è sede di due importanti distretti:

-> **Distretto del marmo** uno dei più importanti distretti marmiferi d'Italia e del mondo. E' specializzato nell'estrazione e lavorazione di una vasta gamma di marmi, tra cui: i marmi bianchi (marmo di Carrara e il marmo di Verona), neri (il marmo Nero Portoro e il marmo Bardiglio Imperiale), rossi (il marmo Rosso Verona e il marmo Rosso Levante)

-> **Distretto vitivinicolo** specializzato nella produzione di una vasta gamma di vini, tra cui: Rossi come il Valpolicella, il Recioto della Valpolicella e l'Amarone della Valpolicella. Bianchi come il Soave e il Lugana.

I principali settori artigiani sono:

-> **Il legno** è il settore più importante, grazie alla presenza di boschi rigogliosi. Gli artigiani del legno producono mobili, oggetti d'arte, strumenti musicali, attrezzi da lavoro e molto altro es. Mobili in legno massello, realizzati con le essenze locali, come il rovere, il faggio e l'abete;

-> **La ceramica** è un'altra tradizione artigianale importante, gli artigiani ceramisti della zona producono vasi, piatti, bicchieri, statuine e altri oggetti decorativi es. Ceramica, caratterizzata da decorazioni floreali e geometriche;

-> **La lavorazione del ferro battuto** è un'arte antica che viene ancora praticata; gli artigiani del ferro battuto producono grate, cancelli, porte, lampade e altri oggetti decorativi con tecniche tradizionali;

-> **La lavorazione del marmo** apprezzato per la sua qualità, bellezza e versatilità sono utilizzati per la realizzazione di una vasta gamma di prodotti in differenti settori: Architettura - Arte - Design.

Oltre a questi settori principali, nella Lessinia sono presenti anche altri artigiani che producono oggetti di vario genere, come cesti, sciarpe, borse, gioielli e molto altro.

Questi settori artigiani contribuiscono a preservare la tradizione e l'identità di questo territorio. I loro prodotti sono apprezzati in tutto il mondo e rappresentano un'eccellenza del Made in Italy.

I prodotti artigianali della Lessinia sono disponibili in diversi negozi e mercati locali. È inoltre possibile visitare le botteghe artigiane per vedere gli artigiani al lavoro e acquistare i loro prodotti direttamente.

L'abbandono delle aree rurali infatti è da annoverare tra le principali criticità a causa della crisi economica e dell'invecchiamento della popolazione. Questo fenomeno ha portato a una riduzione della popolazione residente, a un aumento del degrado ambientale e a una perdita di patrimonio culturale.

La Lessinia è un territorio caratterizzato da un'intensa attività agricola che ha portato a un'**intensa erosione del suolo** anche a causa della scarsa copertura vegetale che è dovuta all'abbandono delle aree rurali.

I cambiamenti climatici come l'aumento delle temperature, la diminuzione delle precipitazioni e un aumento del rischio di eventi estremi, come le ondate di calore e le siccità stanno mettendo a dura prova le risorse naturali del territorio e stanno rendendo più difficile la vita degli abitanti.

Per affrontare queste criticità è necessario mettere in atto un **piano di sviluppo sostenibile** che tenga conto delle esigenze del territorio e delle sue risorse. Queste politiche dovrebbero includere misure per:

-> **Sviluppare il turismo sostenibile**, attraverso la promozione di attività turistiche rispettose dell'ambiente e delle comunità locali;

-> **Promuovere l'agricoltura biologica**, attraverso il sostegno a pratiche agricole sostenibili che tutelano la salute del suolo e dell'ambiente;

-> **Valorizzare l'artigianato tradizionale**, attraverso la promozione di corsi di formazione e la creazione di mercati e spazi espositivi per gli artigiani locali.

I prossimi cinque anni di attività e di impegno sul territorio montano veronese da parte del GAL Baldo-Lessinia saranno caratterizzati da **F.U.T.U.R.A.**, questo il nome scelto per la prossima **Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027**.

F.U.T.U.R.A. è un acronimo composto da sei lettere che descrivono in un'unica parola la Fertilità delle idee, il valore degli Uomini e del Territorio montano veronese con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei residenti e la loro percezione per vivere l'identità rurale, attraverso interventi in grado di valorizzare il patrimonio endogeno, creando nuove opportunità imprenditoriali, sostenendo il tessuto socio-economico e i servizi ed in definitiva di contrastare il declino demografico, l'eventuale spopolamento e l'invecchiamento della popolazione montana.

LA PROVINCIA DI VICENZA

-> Appartengono al territorio dell'Alto vicentino i 38 comuni di seguito elencati, tutti compresi nella provincia di Vicenza: Arsiero, Breganze, Brogliano, Caltrano, Calvene, Carrè, Castelgomberto, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Cornedo Vicentino, Fara Vicentino, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo, Montecchio Precalcino, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Salcedo, San Vito di Leguzzano, Santorso, Sarcedo, Schio, Thiene, Tonzetta del Cimone, Torrebelvicino, Trissino, Valdagno, Valdastico, Valli del Pasubio, Veto d'Astico, Villaverla, Zanè, e Zugliano.

Secondo i dati Istat, al 31 dicembre 2022 la provincia di Vicenza ha una popolazione di 857.524 abitanti, di cui 428.434 maschi e 429.090 femmine. La popolazione è distribuita in 122 comuni, con una densità media di 271 abitanti per km².

La popolazione della provincia di Vicenza è in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,1%). La popolazione è prevalentemente urbana, con il 70% degli abitanti che vive in comuni con più di 10.000 abitanti.

L'economia della provincia di Vicenza è basata sull'industria, che rappresenta il 35% del totale delle imprese. I settori industriali più importanti sono la metalmeccanica, la chimica, l'alimentare e il tessile.

L'agricoltura è un settore importante per la provincia di Vicenza, e rappresenta il 4% del totale delle imprese. I prodotti agricoli più importanti sono il vino, l'olio d'oliva, la frutta e la verdura.

Il turismo è un settore in crescita, e rappresenta il 10% del totale delle imprese. I principali attrazioni turistiche della provincia di Vicenza sono le città storiche, i borghi medievali, le ville venete e le località termali.

Nella provincia di Vicenza sono presenti circa **18.000 imprese artigiane**, che rappresentano **circa il 20% del totale delle imprese della provincia**. Il settore artigianale è un settore importante per la provincia, e contribuisce a preservare la tradizione e l'identità di questo territorio.

L'Alto Vicentino è un territorio ricco di risorse naturali e culturali. L'area è caratterizzata da un territorio collinare, con boschi, vigneti e uliveti ed inoltre ricco di storia e cultura, con numerose testimonianze del passato, tra cui ville venete, borghi medievali e siti archeologici.

È un territorio con una lunga tradizione industriale e artigianale, che risale al Medioevo. Questa tradizione ha permesso lo sviluppo di un'economia forte e diversificata, con un'alta concentrazione di imprese innovative e competitive.

L'Area montana dell'alto vicentino è sede di importanti distretti industriali:

-> **Distretto della concia di Arzignano**, specializzato nella produzione di una vasta gamma di prodotti tra cui pelle per l'abbigliamento, per l'arredamento, per l'industria. È un distretto con una marcata propensione all'export (circa il 50% della produzione). In questa filiera produttiva possiamo individuare alcune produzioni ausiliarie quali i macchinari per le lavorazioni, industrie chimiche, agenti di commercio per prodotti chimici esteri e per l'acquisto delle pelli grezze all'estero di cui l'Italia è un importatore netto;

-> **Distretto del legno di Marostica**: Questo distretto è specializzato nella produzione di mobili in legno massello. Le imprese del distretto producono mobili di alta qualità, che vengono esportati in tutto il mondo;

I mobili in legno massello di Marostica sono apprezzati per la loro robustezza, durata e bellezza. Il distretto è un importante centro di produzione artigianale, e contribuisce a preservare la tradizione e l'identità dell'Alto Vicentino;

-> **Distretto del tessile di Schio**, che produce tessuti, abbigliamento e accessori. A Valdagno, come a Schio, la crescita di importanti attività nei settori laniero e serico fu favorita dall'abbondanza d'acqua, dovuta a frequenti piogge e nevicate, dal patrimonio ovino del vicino altopiano di Asiago e dell'allevamento dei bachi da seta nel fondovalle;

I principali settori artigiani sono:

-> **Il legno** è il settore più importante, con circa 3.500 aziende. Le imprese del settore producono mobili, oggetti d'arte, strumenti musicali, attrezzi da lavoro e molto altro. I mobili in legno massello della provincia di Vicenza sono apprezzati in tutto il mondo per la loro qualità e bellezza;

-> **La ceramica** è un'altra tradizione artigianale importante, con circa 2.000 aziende. Le imprese del settore producono vasi, piatti, bicchieri, statuine e altri oggetti decorativi. La ceramica dell'Alto Vicentino è caratterizzata da decorazioni floreali e geometriche;

-> **La lavorazione del ferro battuto** è un'arte antica che viene ancora praticata, con circa 1.500 aziende. Le imprese del settore producono grate, cancelli, porte, lampade e altri oggetti decorativi. Il ferro battuto dell'Alto Vicentino è caratterizzato da decorazioni raffinate e armoniose;

-> **La lavorazione della pelle** in tutte le sue fasi. Secondo i dati del Consorzio del Cuoio Veneto, al 31 dicembre 2022, nel distretto di Arzignano sono presenti circa 250 aziende artigiane del settore della lavorazione della pelle. Queste aziende rappresentano circa il 55% del totale delle imprese artigiane del distretto.

L'artigianato dell'Alto Vicentino ha anche alcuni **punti di debolezza**, tra cui:

-> **La dimensione:** le imprese artigiane sono in gran parte di piccole dimensioni, con meno di 10 dipendenti. Questa dimensione può essere un ostacolo alla competitività sul mercato globale.

-> **La formazione:** la formazione professionale per gli artigiani è ancora insufficiente. Questa carenza di formazione può rappresentare un ostacolo allo sviluppo delle imprese artigiane.

-> **La digitalizzazione:** le imprese artigiane dell'Alto Vicentino sono ancora poco digitalizzate. Questa mancanza di digitalizzazione può rappresentare un ostacolo alla competitività e alla crescita delle imprese.

L'artigianato dell'Alto Vicentino deve affrontare una serie di **minacce**, tra cui:

-> **La concorrenza globale:** la concorrenza globale è sempre più forte, e le imprese artigiane devono essere in grado di competere con le imprese di altri paesi.

-> **La crisi economica:** la crisi economica può avere un impatto negativo sull'artigianato, riducendo la domanda di prodotti artigianali.

-> **Le nuove tecnologie:** le nuove tecnologie possono rappresentare una minaccia per l'artigianato, automatizzando alcune attività che tradizionalmente erano svolte dagli artigiani.

L'artigianato dell'Alto Vicentino può cogliere **una serie di opportunità**, tra cui:

-> **La crescita del turismo:** la crescita del turismo può rappresentare un'opportunità per vendere i prodotti ai turisti;

-> **L'attenzione alla sostenibilità:** l'attenzione alla sostenibilità è in aumento, e le imprese artigiane possono cogliere questa opportunità, producendo prodotti sostenibili;

-> **La digitalizzazione:** la digitalizzazione può rappresentare un'opportunità per le imprese artigiane che possono utilizzare la tecnologia per migliorare la loro competitività e la loro crescita.

Investire nella formazione professionale e migliorare le competenze dei dipendenti risulta essere la chiave che permette alle aziende dell'Alto Vicentino di migliorare in termini di competitività e crescita realizzando il potenziale di sviluppo sfruttandolo appieno.

LA PROVINCIA DI BELLUNO

La provincia di Belluno è la provincia più estesa del Veneto, si trova nella parte nord-est della regione e si compone di:

-> **il Cadore** caratterizzato dalle Unioni Montane della Valle del Boite e del Centro Cadore. L'Area è composta da 13 Comuni, appartenenti alla provincia di Belluno: Auronzo di Cadore, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Cìbiana di Cadore, Doghe di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, San Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vigo di Cadore e Vodo Cadore.

NC

L'area si sviluppa su una superficie totale pari a 750,82 km², dove il comune con la maggiore estensione, pari a 220,55 km², è Auronzo di Cadore, mentre il comune di dimensioni più contenute è Cibiana di Cadore con una superficie pari a 21,59 km².

-> **Alpago Zoldo** caratterizzato dalle Unioni Montane di Cadore – Longarone – Zoldo e di Alpago. L'Area è composta da 8 Comuni, appartenenti alla provincia di Belluno: Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Tambre, Val di Zoldo e Zoppè di Cadore.

L'area si sviluppa su una superficie totale pari a 493,51 km², dove il comune con la maggiore estensione, pari a 141,65 km², è Val di Zoldo, mentre il comune di dimensioni più contenute è Zoppè di Cadore con una superficie pari a 4,33 km².

-> **l'Agordino** composto da 16 comuni Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.

-> **il Comelico** composto da 5 comuni Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore;

-> **il comune di Feltre**

La provincia fa parte delle Dolomiti ed è caratterizzata da un contesto economico molto particolare, dovuto alla sua posizione geografica e alle sue caratteristiche naturali.

La provincia è nel suo complesso una zona di montagna, con un clima rigido e con scarse risorse naturali (come petrolio o gas naturale); questo ha determinato la nascita di un'economia basata principalmente sull'agricoltura, l'industria e il turismo.

La provincia è caratterizzata da una forte presenza di **distretti industriali**, che rappresentano un importante motore di sviluppo economico per la regione:

-> **Il distretto dell'occhialeria**: è il più importante distretto industriale della provincia di Belluno, e conta oltre 1.000 aziende, che impiegano oltre 18.000 persone. Il distretto dell'occhialeria è specializzato nella produzione di occhiali di fascia alta, destinati a un mercato internazionale. Le aziende bellunesi sono leader nella produzione di montature in metallo, acetato e legno;

-> **Il distretto del legno e dell'arredamento**: è un altro importante distretto industriale della provincia di Belluno, e conta oltre 500 aziende, che impiegano oltre 10.000 persone. Il distretto è specializzato nella produzione di mobili, arredi, parquet e altri prodotti in legno. Le aziende bellunesi sono leader nella produzione di mobili di alta qualità, destinati a un mercato internazionale;

In ambito europeo due sono le principali politiche a sostegno del settore forestale: - la Nuova strategia Forestale Europea (News EU Forest strategy for 2030) che si inserisce all'interno della cornice del Green Deal europeo e della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. La nuova strategia pubblicata nel 2021 definisce politiche ed azioni specifiche finalizzate ad aumentare la qualità e l'estensione delle foreste europee; - il Regolamento Europeo 995/2010 (Reg. EUTR) che si inserisce all'interno delle politiche europee volte a prevenire e contrastare il commercio di legname illegale e suoi derivati su tutto il territorio europeo. A livello nazionale, negli ultimi anni le politiche relative al settore forestale si sono orientate verso la promozione di una gestione

sostenibile delle foreste. Il punto di partenza della programmazione politica è costituito dal Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali 15(TUFF) che rappresenta la più recente Legge quadro nazionale in materia di silvicoltura e filiere forestali. Il TUFF mira a riorganizzare il contatto di programmazione forestale, formalizzando l'obbligo di definizione della Strategia forestale nazionale e sottolineando il concetto di responsabilità pubblica e privata nella tutela, conservazione e valorizzazione del bosco.

La Strategia Forestale Nazionale (SFN) costituisce, dunque, lo strumento di programmazione più rilevante per il settore adottato in questi anni. La Strategia Forestale Nazionale, approvata con Decreto ministeriale e pubblicata il 9 marzo scorso sulla Gazzetta Ufficiale, è il documento strategico di indirizzo nazionale a supporto delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e Province Autonome.

Ad un anno dalla pubblicazione della Strategia Forestale, è stato costituito il 20 luglio di quest'anno (2023) il primo cluster legno italiano: il **Cluster Italia Foresta Legno**. La creazione del cluster è uno dei tasselli strategici della Strategia Forestale Nazionale. Il Cluster ha un obiettivo ambizioso: quello di riuscire a creare finalmente nel nostro Paese una filiera del legno virtuosa per avere una maggiore capacità autonoma di produzione di qualità. Il cluster Italia Foresta Legno punta al rafforzamento dei legami tra imprese, istituzioni e enti di ricerca, anche per sostenere il trasferimento tecnologico e mettere a sistema le realtà di aggregazione industriale e le reti locali. È costituito da 15 realtà: CNA, Federlegnoarredo, Confartigianato, Confcooperative, LegaCoop, Associazione Generale Cooperative Italiane, Consorzio Legno Veneto, Cluster Arredo Legno Fvg, Fsc Italia, Pefc Italia Unccm Nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Tuscia e Cnr. "Ricostruiamo la filiera del legno Position Paper CNA Legno e arredo – Itifor, 03/11/2023 Longarone"

-> **Il distretto della meccanica:** è un distretto in forte crescita, e conta oltre 300 aziende, che impiegano oltre 6.000 persone. Il distretto è specializzato nella produzione di macchinari, componenti meccanici e altri prodotti industriali.

Le aziende bellunesi sono leader nella produzione di macchinari per l'occhialeria, l'arredamento e l'industria alimentare.

Altri distretti industriali presenti nella provincia di Belluno sono:

-> **Il distretto della ceramica:** conta circa 100 aziende, che impiegano circa 2.000 persone. Il distretto bellunese della ceramica è specializzato nella produzione di ceramica artistica, ceramica industriale e altri prodotti in ceramica.

-> **Il distretto della cantieristica nautica:** conta circa 50 aziende, che impiegano circa 1.000 persone. Il distretto bellunese della cantieristica nautica è specializzato nella produzione di imbarcazioni da diporto, imbarcazioni da lavoro e altri prodotti nautici;

-> **Il distretto delle energie rinnovabili:** è un distretto in forte crescita, e conta circa 30 aziende, che impiegano circa 600 persone. Il distretto bellunese delle energie rinnovabili è specializzato nella produzione di impianti per l'energia solare, l'energia eolica e altri impianti di energia rinnovabile.

Il turismo è un settore in forte crescita, grazie alla bellezza dei paesaggi montani e alla presenza di numerosi siti di interesse storico e culturale.

In generale, l'economia della provincia di Belluno è in buona salute, ma è esposta alle fluttuazioni del mercato internazionale e ai cambiamenti climatici.



La provincia di Belluno ha una lunga tradizione artigianale che ha portato alla nascita di una classe di artigiani specializzati nella lavorazione del legno (come il legno di faggio), del metallo e della pelle, materiali che sono ancora oggi utilizzati nella produzione di occhiali di alta qualità.

I primi occhiali furono prodotti a Belluno già nel XVI secolo. Tuttavia, la produzione di occhiali divenne un'attività industriale a partire dal XIX secolo, con l'introduzione di nuove tecnologie e macchinari.

Nel corso del XX secolo, il distretto dell'occhialeria a Belluno si è sviluppato rapidamente, diventando uno dei principali centri di produzione di occhiali al mondo. Oggi, il distretto bellunese conta oltre 1.000 aziende, che impiegano oltre 18.000 persone.

Il distretto è specializzato nella produzione di occhiali di fascia alta, destinati a un mercato internazionale; le aziende bellunesi sono leader nella produzione di montature in metallo, acetato e legno.

Il distretto dell'occhialeria a Belluno è un importante patrimonio economico e culturale della provincia. **Il settore dell'occhialeria** è un importante motore di sviluppo economico e contribuisce in modo importante a mantenere alto il livello di occupazione nella provincia.

Oltre ai punti di forza e alle minacce troviamo importanti **opportunità** che interessano questa provincia e che riguardano nello specifico:

-> **Sviluppo del turismo:** Il paesaggio naturale della provincia, la presenza di distretti industriali e la forte tradizione artigianale rappresentano importanti risorse per lo sviluppo del turismo;

-> **Sviluppo delle energie rinnovabili:** la provincia ha un grande potenziale per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Le montagne sono particolarmente adatte per l'installazione di impianti solari ed eolici;

-> **Sviluppo della ricerca e dell'innovazione:** la provincia di Belluno ha un sistema di ricerca e sviluppo dinamico. Questo sistema può essere utilizzato per sviluppare nuove tecnologie e prodotti che possano contribuire allo sviluppo economico della provincia.

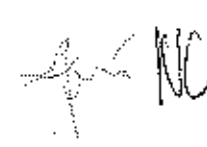
In generale le Aree Montane oggetto di approfondimento sono accomunate da uno o più delle seguenti problematiche:

-> **Invecchiamento della popolazione:** che può rappresentare una sfida per il sistema economico e sociale;

-> **La difficoltà di attrarre giovani:** gli operatori del settore denunciano una scarsa attenzione dei giovani per i settori artigiani, forse anche a causa di un pregiudizio che nasce dalla visione di una industria di "vecchio" tipo e poco appetibile. Le aree montane del Veneto sono spesso percepite come luoghi poco attrattivi per i giovani, che sono più propensi a trasferirsi nelle città in cerca di lavoro, di opportunità e di una vita più moderna;

-> **La mancanza di formazione:** l'artigianato è un settore che richiede competenze specifiche e un know-how che spesso non viene tramandato alle nuove generazioni;

-> **La concorrenza dei prodotti industriali:** i prodotti industriali, spesso più economici e disponibili in maggiore quantità, rappresentano una forte concorrenza per i prodotti artigianali;



-> **Difficoltà di reperire risorse sul mercato indipendentemente dal loro livello di qualificazione:** in generale il personale meno qualificato si trova attraverso le agenzie o il passaparola. Quest'ultima è una prassi molto consolidata; solitamente sono le risorse interne che indicano persone potenzialmente adatte a coprire queste mansioni. Il passaparola è un meccanismo rodato che innesca dinamiche di fiducia; la risorsa interna che presenta difficilmente rischia di presentare una persona non adatta. I profili più elevati, invece, dovrebbero venire dal sistema d'istruzione che, se da un lato sembra essere caratterizzato da un'offerta più ricca ed articolata del passato, dall'altro stenta a dialogare in modo efficace con il sistema produttivo.

Per affrontare queste problematiche, è necessario mettere in atto una serie di azioni, tra cui:

-> **Promuovere l'artigianato nelle scuole e nelle università:** è importante sensibilizzare i giovani sulle opportunità offerte dall'artigianato, e sulle sue potenzialità in termini di occupazione, di creatività, di sostenibilità, di innovazione;

-> **Sviluppare percorsi di formazione specifici:** è necessario creare percorsi di formazione che permettano ai giovani di acquisire le competenze necessarie per lavorare nel settore dell'artigianato.

-> **Sostenere le imprese artigiane:** ad esempio attraverso la promozione dei loro prodotti e la fornitura di servizi di consulenza e formazione. Si assiste in questi anni a un **passaggio dall'artigianato tradizionale a quello digitale**, alla comparsa una di nuova artigianalità capace di creare valore e nuove forme di occupazione. L'artigiano diventa un creativo digitale in grado di personalizzare alcune fasi del processo industriale, con l'obiettivo di accrescere la competitività della propria azienda ma soprattutto della filiera manifatturiera in cui essa è inserita. "Rapporto statistico 2023 - Regione del Veneto"

In questo senso le risorse messe a disposizione da Fondartigianato, possono fornire un apporto determinante per portare all'interno delle PMI delle aree più complesse le conoscenze, le abilità e le competenze tecniche e trasversali necessarie per cogliere le opportunità e dare maggior impulso al loro potenziale.

7 - Articolazione del Piano integrato

Le Parti hanno concordato di redigere un PIANO di tipo INTEGRATO che, oltre al Piano generale volto a descrivere le caratteristiche dell'economia regionale, prevede la redazione di sotto-piani identificati in base a motivazioni e caratteristiche specifiche degli ambiti di riferimento che ne giustificano la scelta.

La mappa dell'imprenditoria veneta evidenzia caratteristiche di una economia diffusa che trova riferimento in alcuni poli aggregativi, sia di carattere territoriale che di processo, che hanno consentito nel tempo di sviluppare sinergie, ma che negli ultimi anni hanno evidenziato criticità specifiche che oggi si confrontano con nuove opportunità di business e di mercato che vanno invece supportate e accompagnate con nuove competenze.

Criticità e opportunità sono gli elementi di indagine di alcune specifiche aree territoriali del Veneto con caratteristiche e problematiche specifiche, sulle quali si concentrano due sotto-piani per individuare innovazioni processi e competenze che traggano a uno sviluppo integrato e sostenibile:

- Area montana: Belluno, alto vicentino, alto veronese



8 – Descrizione della domanda di formazione rilevata:

L'economia artigianale delle aree montane del Veneto ha subito un'evoluzione significativa nel corso dei secoli. In passato, l'economia di queste aree era basata principalmente sull'agricoltura, sull'allevamento e sull'estrazione mineraria. L'artigianato era una forma di sussistenza che permetteva alle persone di produrre i beni di prima necessità che non potevano essere ottenuti da altre fonti.

Le attività artigianali più diffuse nelle aree montane del Veneto erano la tessitura, la lavorazione del legno, la lavorazione dei metalli e la lavorazione della pietra. La tessitura era una delle attività più importanti, poiché permetteva di produrre vestiti e altri tessuti per l'abbigliamento e l'arredamento. La lavorazione del legno era utilizzata per la produzione di mobili, utensili e altri oggetti. La lavorazione dei metalli era utilizzata per la produzione di armi, utensili e altri oggetti. La lavorazione della pietra era utilizzata per la produzione di edifici, monumenti e altri oggetti.

Con l'industrializzazione, l'economia delle aree montane del Veneto ha iniziato a cambiare. Le attività artigianali hanno iniziato a declinare a causa della concorrenza delle industrie manifatturiere.

Tuttavia, alcune attività artigianali sono sopravvissute e sono ancora oggi praticate in queste aree. Alcune delle attività artigianali più diffuse nelle aree montane del Veneto oggi sono:

La lavorazione del legno: la lavorazione del legno è ancora oggi una delle attività artigianali più importanti delle aree montane del Veneto. I prodotti in legno prodotti in queste aree sono apprezzati per la loro qualità e per il loro design unico.

La lavorazione del ferro battuto: I prodotti in ferro battuto prodotti in queste aree sono apprezzati per la loro robustezza e per il loro stile.

La lavorazione della ceramica: la lavorazione della ceramica è un'altra attività artigianale tradizionale. I prodotti in ceramica prodotti in queste aree sono apprezzati per la loro bellezza e per la loro resistenza.

La lavorazione della pietra: la lavorazione della pietra è un'altra attività artigianale tradizionale delle aree montane del Veneto. I prodotti in pietra prodotti in queste aree sono apprezzati per la loro bellezza e per la loro durabilità.

L'artigianato è un'importante parte della cultura delle aree montane del Veneto. I prodotti artigianali prodotti in queste aree sono apprezzati per la loro qualità, per il loro design unico e per la loro storia.

Tra i fabbisogni specifici dell'area montana veneta, legati imprescindibilmente alle caratteristiche del territorio, occorre considerare i seguenti:

- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse: preservare, ripristinare, valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, prevenire e mitigare i rischi ambientali
- migliorare l'attrattività turistica delle zone montane
- ridurre le perdite di rete dell'acquedotto
- migliorare l'efficienza energetica negli edifici e nelle strutture pubbliche
- produzione e consumo sostenibili di bioenergie rinnovabili (biomasse solide, liquide e biogas)
- salvaguardia e innovazione del sistema produttivo rafforzando la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- crescita nei mercati internazionali del sistema produttivo: sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

- sviluppo del sistema di istruzione e formazione e delle capacità imprenditoriali e delle competenze professionali; rafforzare l'accesso alla formazione continua per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, l'aggiornamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze della manodopera

- estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale, promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

In Area Montana il basso livello di partecipazione all'istruzione universitaria e/o equivalente, la **carenza di figure altamente qualificate** a supporto anche delle esigenze di **innovazione** delle imprese, abbinati ai processi di ristrutturazione, di diversificazione e innovazione che interessano anche il sistema produttivo delle zone montane del Veneto, rendono urgente un intervento che riguarda la messa a disposizione dell'economia di **capacità imprenditoriali** e di **competenze professionali elevate e adeguate**.

E' necessario promuovere un grande investimento nella formazione del capitale umano locale, in grado, da un lato, di **sviluppare le competenze e le abilità trasversali** per l'occupazione, quali l'educazione all'imprenditorialità e allo spirito di impresa; dall'altro, di sostenere percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo in risposta alla domanda espressa delle imprese, nonché di **aggiornare le competenze** della forza lavoro, in particolare nelle competenze richieste dai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, prioritariamente **GREEN ECONOMY, BLUE ECONOMY, SERVIZI ALLA PERSONA, SERVIZI SOCIO-SANITARI, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE**

La **SOSTENIBILITÀ** è l'obiettivo centrale a cui le imprese puntano per i prossimi anni. I fabbisogni di competenze in tal senso riguardano la trasparenza e la tracciabilità di filiera, la circolarità, il consumo collaborativo. La ricerca degli stilisti di materiali riciclabili, intelligenti e sostenibili sta diventando una priorità condivisa, così come la sostenibilità e l'etica produttiva sono sempre più assunte come modello aziendale.

Termini come "MODA CIRCOLARE", "MODA GREEN", "MODA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE", sono i nuovi paradigmi del settore, così come l'aggettivo "biologico" è accostato sempre più frequentemente ai diversi prodotti di base utilizzati nel processo produttivo (tessuti biologici e innovativi), per fare intendere che gli articoli di moda sono acquistati o prodotti utilizzando attività che non sfruttano troppe risorse, non inquinano, non danneggiano l'ambiente ma producono, al contrario, benefici ambientali, sociali ed economici attraverso il riciclo, la rivendita o il riutilizzo.

C'è poi un altro nuovo concetto, la **BLUE ECONOMY**, che è stato recentemente utilizzato per riferirsi all'uso sostenibile delle risorse oceaniche e acquatiche in senso ampio, per la crescita economica, con il miglioramento dei mezzi di sussistenza e dei posti di lavoro tutelando l'ecosistema acquatico. La sostenibilità è quindi un driver imprescindibile di questo cambiamento strutturale e insieme alla trasformazione digitale e alle nuove tecnologie rappresenta la nuova sfida del settore e l'opportunità di formazione di nuove competenze

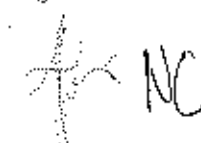
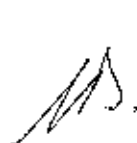
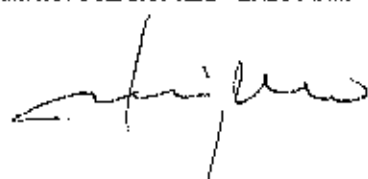
Sul fronte della **DIGITALIZZAZIONE** si sono sviluppati una molteplicità di **NUOVI CANALI D'ACQUISTO ONLINE**, tra **E-COMMERCE, MARKETPLACE** e gli stessi **SOCIAL NETWORK**; nascono nuove modalità di relazione digitale e showroom virtuali tra brand, buyer e i retailer, c'è una forte influenza degli opinion leader e si assiste allo sviluppo delle nuove frontiere del Live Shopping o della blockchain. Elementi chiave dell'evoluzione digitale sono la crescita dei marketplace (dal tradizionale e-commerce allo sviluppo effettivo del Social Commerce), live streaming e influencer, fashion gaming, stampa 3D, intelligenza artificiale, realtà aumentata.

SOSTENIBILITA' e INNOVAZIONE DIGITALE sono, quindi, due elementi fondamentali dello stesso percorso, quello del futuro della moda, una moda nuova che dovrà essere prima di tutto sostenibile e per la quale la trasformazione digitale diventerà un vero e proprio abilitatore al cambiamento.

E' evidente come questi trends produrranno importanti ripercussioni anche e soprattutto sull'organizzazione del lavoro e sul sistema delle COMPETENZE necessarie per svolgere le proprie mansioni. La manifattura 4.0 sottende un processo di *job enrichment*, le persone dovranno sempre più rapidamente acquisire conoscenze che consentano lo sviluppo di "pensiero digitale" affinché possano gestire il processo in un modo nuovo. Coloro che non saranno in grado di leggere i dati, analizzarli e determinarne la natura in modo indipendente, perderanno competitività. Gli stessi lavoratori dipendenti, dovranno avere una maggiore autonomia nella gestione delle proprie mansioni e una rinnovata capacità di problem solving. Chi lavora nella fabbrica del futuro sarà chiamato ad essere polivalente, cooperante e comunicativo: un lavoratore più istruito, digitalizzato.

Le figure professionali chiamate a gestire l'industria 4.0 nel settore tessile dovranno avere un bagaglio di conoscenze e competenze maggiore rispetto al passato. La manifattura 4.0, infatti, in quanto organizzazione integrata della produzione, impone la presenza di manager e operatori che conoscano i meccanismi aziendali nel loro complesso e che sappiano mettersi in connessione con le diverse divisioni d'impresa.

Per rispondere alle nuove sfide e trasformarle in opportunità nasce quindi dalle PMI delle aree montane la necessità di PERCORSI FORMATIVI sia di tipo trasversale che professionalizzante che approfondiscano maggiormente le competenze distintive di settore e ne introducano di nuove che consentano di innescare volani di crescita.



9 – Descrizione dei fabbisogni di competenze:

Le **COMPETENZE PROFESSIONALI** più richieste nel settore artigiano delle aree montane risultano essere:

Competenze tecniche: queste competenze includono la conoscenza dei materiali, delle tecniche di lavorazione e delle attrezzature utilizzate;

Competenze creative: le competenze creative sono importanti per sviluppare prodotti artigianali originali e di qualità (capacità di progettare, disegnare e realizzare oggetti);

Competenze relazionali: importanti per lavorare con i clienti e con i fornitori (capacità di comunicare efficacemente, di collaborare con gli altri e di costruire relazioni);

Competenze linguistiche: avere una buona conoscenza almeno della lingua inglese in quanto il mercato dei prodotti artigianali è sempre più internazionale e la capacità di comunicare in inglese può aprire nuove opportunità di lavoro;

Competenze imprenditoriali: importanti per avviare e gestire attività artigianali. Queste competenze includono la capacità di pianificare, gestire e finanziare un'attività.

A queste se ne aggiungono di NUOVE, necessarie per migliorare l'efficienza, la produttività e la qualità dei prodotti artigianali:

Competenze Digitali: queste competenze includono la conoscenza di software, hardware, tecnologie di comunicazione e cybersicurezza.

Competenze Green: per ridurre l'impatto ambientale dei processi di lavoro attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili, efficienza energetica, riduzione degli sprechi. Attraverso la previsione nella propria Agenda 2030 dell'Obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo", l'ONU ha promosso un cambio di paradigma nell'ambito della futura adesione di modelli in grado di ridurre il consumo di risorse naturali in funzione della loro capacità di rigenerazione. La prospettiva è che la riduzione dell'impronta ecologica degli attuali sistemi socio-economici possa avvenire attraverso una progressiva transizione da un modello economico "lineare" verso un nuovo modello di economia circolare capace di ridurre gli impatti sull'ambiente.

"Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021-2027"

Competenze Industry 4.0: Le tecnologie stanno aprendo nuove opportunità per gli artigiani, migliorando l'efficienza, la produttività e la qualità dei prodotti artigianali (stampa 3D – intelligenza artificiale – realtà virtuale e realtà aumentata – Metaverso). L'utilizzo del Machine Learning e delle altre tecniche di apprendimento alla base dell'Intelligenza Artificiale acquisirà infatti un ruolo sempre maggiore per affiancare ai servizi più tradizionali nuove logiche in grado di soddisfare – e in molti casi anticipare – i bisogni di aziende e consumatori.

Entrando nel merito dei fabbisogni di competenze specifici di SETTORE, rispetto a quelli maggiormente rappresentativi dell'AREA MONTANA VENETA, consideriamo i dati messi a disposizione dalla Fondazione Corazzin per il **SETTORE LEGNO MOBILE (ALTO VERONESE – BELLUNESE)**:

- **COMPETENZE AMBIENTALI** quali smontaggio e analisi dei pezzi smontati per eventuale riutilizzo, riciclo o rifacimento e competenze nell'analisi della riparabilità di pezzi di mobili in legno
- **COMPETENZE DIGITALI** modelli di simulazione del prodotto con analisi degli impatti ambientali della produzione
- **ECONOMIA CIRCOLARE** conoscenze legate all'industria del riciclo



Per il **SETTORE CONCIERIA – LAVORAZIONE PELLE (ALTO VICENTINO)**, con riferimento a quanto emerge dal Documento di Orientamento Strategico 2023 -2025 (rif. *Organismo di Ricerca Nazionale delle Camere di Commercio di Napoli, Toscana Nord-Ovest e VICENZA*), è prioritaria la formazione di **nuove competenze tecniche** per migliorare la capacità competitiva delle imprese conciarie, la **QUALITÀ DELLA PRODUZIONE**, lo **SVILUPPO TECNOLOGICO** e la **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** a vantaggio dell'intera filiera e dei principali mercati obiettivo: arredamento, automotive, calzatura, interiors, moda, pelletteria.

Con riferimento al **TESSILE (ALTO VICENTINO)** il **calo delle competenze artigianali** nelle aziende tessili rappresenta un elemento che richiede una attenta gestione, sia in termini di “passaggio generazionale” che in termini di attrattività del settore.

Le competenze tecnico-scientifiche, principalmente legate al **SAPER UTILIZZARE I NUOVI MACCHINARI**, insieme alle **CAPACITÀ COMUNICATIVE** e di **TEAM WORKING** saranno i requisiti fondamentali per mettere in connessione i diversi operatori e agire in un'ottica di impresa come sistema integrato. Parallelamente, la struttura produttiva impone al lavoratore **flessibilità** e **capacità di gestione autonoma del lavoro**. Le imprese ricercheranno sul mercato lavoratori che abbiano forti motivazioni e un atteggiamento proattivo, profondamente orientato al **MIGLIORAMENTO CONTINUO** e all'**INNOVAZIONE**. Il “lavoratore 4.0” dovrà possedere competenze trasversali di natura sociale, manageriale e di orientamento al problem-solving. Vi è necessità di formare il personale all'utilizzo delle nuove tecnologie abilitanti, ma da un profondo ripensamento del ruolo stesso del lavoro, il quale non sarà più di natura meramente esecutiva ma, anche per quanto riguarda le professioni meno qualificate, avrà forti ambiti di autonomia decisionale.

Relazione tra principali gruppi professionali, conoscenze e competenze richieste (rif. “**LE NUOVE PROFESSIONI 4.0 NEL SISTEMA MODA, UN APPROFONDIMENTO SULL'IMPATTO DELL'INNOVAZIONE E DEL CAMBIAMENTO SULLE PROFESSIONI NEL TESSILE ABBIGLIAMENTO, PELLETTERIA-CONCIA E CALZATURE**” A cura di Umberto Bettarini Clemente Tartaglione Ares 2.0 2018)

MANAGER

- Competenze manageriali che facilitino la comprensione dei cambiamenti delle relazioni tra domanda e offerta e supportino la capacità di sviluppo di nuovi business e di ottimizzazione dei processi
- Competenze sociali che ispirino i dipendenti e i collaboratori alla crescita personale e al lavoro di squadra
- Competenze logistiche che favoriscano l'integrazione di processo
- Competenze centrate, a tutti i livelli, su un approccio multiculturale accompagnato da solide e crescenti basi di comunicazione in lingue straniere a supporto della tendenza all'off-shoring e all'outsourcing
- Competenze di self-management a supporto della necessità di lavorare sotto pressione e in condizioni di competitività crescente

INGEGNERI DELLA PRODUZIONE E INGEGNERI PER LA RICERCA E SVILUPPO

- Competenze sociali di team working orientate all'innovazione e all'interdisciplinarietà e fondati su basi di conoscenza sempre più ampie e in continuo rinnovamento tematico e tecnico
- Competenze sociali, linguistiche e interculturali, nonché spiccate doti comunicative
- Competenze di risk management orientate ad avere consapevolezza che la realizzazione e l'utilizzo di nuovi materiali può avere degli effetti sul ambiente e sulla salute
- Competenze nell'analisi dei dati e nella diagnosi a supporto delle scelte sulla Supply Chain
- Competenze di management nell'acquisto e utilizzo di brevetti necessari allo sviluppo aziendale
- Competenze relazionali in un'ottica di network-based Knowledge

IT PROFESSIONAL

- Competenze tecniche e digitali avanzate e sempre aggiornate
- Competenze di supporto infrastrutturale e gestionale ai differenti processi produttivi di impresa
- Competenze relazionali per il team working e per l'interazione con il management e gli addetti alla produzione
- Competenze di risk management in relazione alla sicurezza informatica e alla segretezza dei prodotti e dei brevetti

PROGETTISTI, DESIGNER

- Competenze tecniche e digitali avanzate e sempre aggiornate
- Competenze informatiche nell'utilizzo di programmi CAD e CAM2
- Competenze di marketing e di lettura dei trend della moda
- Competenze manageriali per sviluppare nuove collezioni in linea con la domanda
- Competenze relazionali per il team working e per l'interazione con il management e gli addetti alla produzione

OPERATORI DI VENDITA E MARKETING

- Competenze informatiche in particolare relative alla dimensione dell'acquisto e della vendita on line
- Competenze linguistiche e interculturali avanzate
- Competenze relazionali nel rapporto con i clienti e con le altre divisioni aziendali
- Competenze imprenditoriali per indirizzare le strategie di business internazionali

OPERATORI DELLA PRO-DUZIONE

- Competenze tecnico-scientifiche costantemente aggiornate
- Competenze manageriali finalizzate a una maggiore proattività, a una rinnovata flessibilità e alla gestione dello stress

- Competenze relazionali e di team working

Per quanto riguarda l'AREA MONTANA – **BELLUNESE** l'indagine condotta dall'*Osservatorio Provinciale Permanente sulle Competenze in Provincia di Belluno* (Fondazione Adapt, 2022), che ha coinvolto 95 aziende del territorio, 11 provenienti dal settore Occhialeria, ha messo in luce come la maggioranza delle aziende coinvolte nell'indagine abbia introdotto innovazioni, sia di prodotto che di processo/servizio, nel triennio 2019/2021 in particolare innovazione su:

- PROCESSI PRODUTTIVI (STAMPAGGIO IN 3D E/O 4D)
- SISTEMI E PROCESSI INFORMATICI (ES. CLOUD COMPUTING, BIG DATA ANALYTICS, CYBERSECURITY)
- PRATICHE DI MARKETING (E COMMERCE)
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

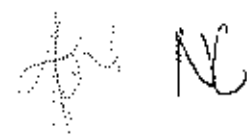
L'aspettativa è che queste innovazioni dal punto di vista tecnico, organizzativo e tecnologico, influenzino anche la gestione delle risorse umane e le nuove modalità di lavoro (es. smart working e flessibilità, nuovi stili di management, forte investimento sulla formazione) creando una nuova domanda di competenze. Si ritiene che questi aspetti possano essere una forte leva di attraction e retention verso le figure professionali sul territorio, in un momento (come già detto) di difficoltà nel reperire le risorse come quello attuale.

Inoltre la ricerca mette in luce le seguenti come **COMPETENZE CHIAVE** per il prossimo decennio:

- **INDUSTRIA 4.0 E INNOVAZIONE:** Innovazione di prodotto, big data analytics, digital transformation, sistemi di produzione avanzati
- **IDEAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO:** Software di progettazione, prototipazione, design.
- **MANAGEMENT:** Organizational change management, gestione del personale
- **COMMERCIALE, MARKETING, LOGISTICA:** Tecniche di vendita, gestione del cliente, strategia commerciale e di marketing, logistica e relazioni internazionali
- **PROJECT:** gestione portfolio progetti, organizzazione e prioritizzazione, gestione del team, gestione degli stakeholders
- **SOFT SKILLS:** Team working, leadership e gestione del personale, problem solving, comunicazione assertiva, negoziazione, gestione del tempo, flessibilità, autonomia.
- **UTILIZZO LINGUE STRANIERE:** Inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Specificatamente per il settore **OCCHIALERIA** vengono rilevati le seguenti **COMPETENZE** in relazione all'area e al profilo professionale

Tematica



INDUSTRIA 4.0

Competenze tecniche richieste

Applicazione lean manufacturing per Industria 4.0, gestione della supply chain digitale, cyber-security, manutenzione smart, organizzazione-lavoro-relazione uomo/macchina nell'Industria 4.0

Tematica

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE

Competenze tecniche richieste

Software di progettazione, gestione di processo, Organizzazione aziendale/di reparto

Tematica

SUPPLY CHAIN

Competenze tecniche richieste

Gestione portfolio progetti, organizzazione e prioritizzazione, gestione del team, gestione degli stakeholders, attrezzature per la prototipazione a mano e rapida, software di design, software specifici di gestione logistica, tecniche di organizzazione di un magazzino, gestione dei flussi di merce in entrata e in uscita, organizzare spedizioni seguendo specifiche procedure amministrative, fiscali e doganali

Tematica

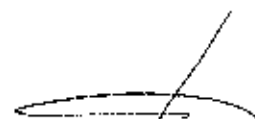
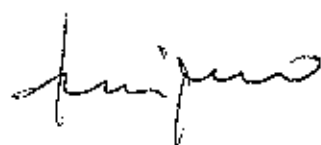
RICERCA & SVILUPPO

Competenze tecniche richieste

Software di design, software di progettazione, competenze di controllo qualità, commercio del prodotto, assistenza al cliente, capacità analitiche, competenze linguistiche

Competenze trasversali/soft (per tutte le tematiche)

Team working, leadership e gestione del personale, problem solving, comunicazione assertiva, negoziazione, gestione del tempo, autonomia, flessibilità



10 – Descrizione dei principali contenuti formativi rilevati:

La sezione seguente descrive, nella prima parte, i **CONTENUTI FORMATIVI** che riguardano i fabbisogni di competenze presenti in tutti i settori e successivamente quelli specifici di ogni settore.

I CONTENUTI FORMATIVI COMUNI descritti di seguito riguardano trasversalmente tutti i settori delle aree interessate.

Area: AMMINISTRAZIONE/FINANZA/CONTROLLO DI GESTIONE

Tematiche: pianificazione strategica e posizionamento nel mercato – pianificazione delle risorse – gestione e controllo

Area: LOGISTICA/MAGAZZINO/APPROVVIGIONAMENTI

Tematiche: acquisti e approvvigionamenti – gestione scorte – logistica distributiva (es. pianificazione e programmazione dei flussi di merce, monitoraggio costi, gestione amministrativa) – contrattualistica nazionale/internazionale

Area: MARKETING/VENDITA

Tematiche: definizione della strategia di vendita - definizione della strategia di marketing (anche web e social media) – sviluppo e monitoraggio piani d'azione vendite e marketing – e-commerce - pianificazione e sviluppo di servizi rivolti ai clienti – sviluppo della relazione con il cliente

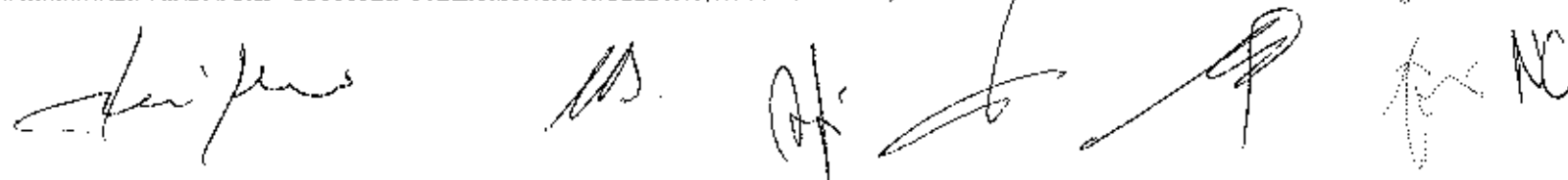
Area: COMMERCIALE (ANCHE ESTERO)

Tematiche: strategie per affrontare la concorrenza internazionale - creare e gestire relazioni commerciali internazionali – ricerca e gestione della rete di fornitori – lingue straniere

Area: ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Tematiche: struttura organizzativa – processi aziendali – cultura aziendale – gestione delle risorse umane – gestione delle informazioni – gestione dei rischi – gestione dei cambiamenti

Area: RISORSE UMANE



Tematiche: leadership e management – conduzione del team di lavoro – gestione amministrativa del personale - il passaggio generazionale – la pianificazione successoria – ingresso delle nuove generazioni in azienda – gestione delle risorse umane - interculturalità

Area: INNOVAZIONE DEL PROCESSO, DI PRODOTTO E DELL'ORGANIZZAZIONE

Tematiche: innovazione di prodotto – di processo – organizzativa

Area: GESTIONE SISTEMA QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE

Tematiche: definizione e implementazione di una Politica di Qualità - adozione e gestione di sistemi di certificazione - implementazione del sistema di gestione – ottimizzazione dei costi e dei processi

Area: ICT

Tematiche: gestione ICT - Banche dati e Sistemi informativi aziendali (ERP, BI etc.) – personalizzazione delle tecnologie ICT

Area: SOFT SKILLS

Tematiche: Pianificazione - Team working, leadership e gestione del personale, problem solving, comunicazione assertiva, negoziazione, gestione del tempo, autonomia, flessibilità, decision making

CONTENUTI FORMATIVI SPECIFICI per ogni settore

LEGNO - MOBILE (ALTO VERONESE /LESSINIA – BELLUNESE)

Area: PRODUZIONE

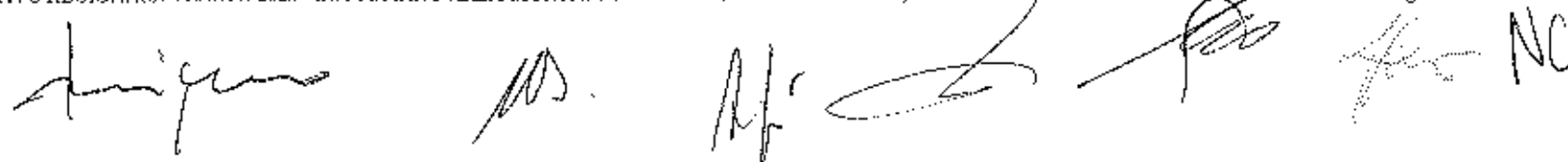
Tematiche: nuove tecniche di lavorazione - nuovi materiali – tecniche di riparabilità e restauro

Area: INNOVAZIONE DI PRODOTTO

Tematiche: - analisi del legno – riciclo dei materiali di scarto – tecniche di simulazione dell'impatto ambientale

Area: INDUSTRIA 4.0 NEL SETTORE LEGNO/MOBILE

Tematiche: - l'utilizzo dei sensori e dell'internet delle cose – analisi dei dati – l'AI – la realtà virtuale e aumentata - la robotica collaborativa – i materiali programmabili - l'uso della robotica e dei cobot



CONCERIA – LAVORAZIONE PELLE (ALTO VICENTINO)

Per il distretto di Arzignano, la Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti unitamente alla Fondazione Cosmo, ha contribuito a delineare il "Documento di orientamento strategico 2023-2025" portando avanti diverse attività di ricerca individuate sulla base delle esigenze espresse dagli stakeholders industriali ed istituzionali. Grazie al coinvolgimento del comparto aziendale si possono individuare i seguenti ambiti di primario interesse per la filiera pelle:

Area: PRODUZIONE

Tematiche: - produzione del pellame (ecopelle /concia vegetale) - valorizzazione di nuovi materiali provenienti da scarti di produzione – nuove tecniche di lavorazione

Area: SVILUPPO DI PRODOTTO E PROCESSO

Tematiche: - processi ecosostenibili evoluti – certificazioni ambientali di prodotto – programmi per la riduzione dell'utilizzo dell'acqua, di energia e di prodotti chimici per il trattamento dei reflui, per l'abbattimento delle emissioni nell'atmosfera, per il recupero dei rifiuti

Area: INNOVAZIONE DI PRODOTTO

Tematiche: - impiego di tecnologie abilitanti (ad esempio, nanotecnologie o biotecnologie) per lo sviluppo di sistemi alternativi e sostenibili per la lavorazione delle pelli o per la produzione di pelli funzionalizzate

Area: ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILITA'

Tematiche: - progettazione di strategie di valorizzazione degli scarti derivanti dall'industria conciaria, nonché degli scarti provenienti dalla filiera della lavorazione della pelle - trattamento delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi di depurazione - produzione di nuovi materiali c/o agenti (derivanti dalla trasformazione degli scarti)

Area: INDUSTRIA 4.0 E LEATHER SMART FACTORY

Tematiche: - processi e metodologie dell'industria 4.0 per la lavorazione della pelle

TESSILE (ALTO VICENTINO: SCHIO E VALDAGNO)

Area: PROTOTIPAZIONE E PRODUZIONE

Tematiche: - preparazione delle fibre - tecniche di sartoria – tecniche di finissaggio e tintura – tecniche di taglio dei pellami - lavorazioni di rifinitura e selezione finale delle pelli - lavorazioni di riviera e di concia - taglio di pellami - orlatura – tessitura – lavorazioni di maglieria

Area: INNOVAZIONE DI PRODOTTO

Tematiche: - sviluppo di prodotti tessili - prototipazione digitale – modellazione CAD - l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale - Smart textiles: i tessuti intelligenti e i tessuti sostenibili - stampa digitale

Area: ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILITA'

Tematiche: economia circolare - materiali sostenibili - utilizzo di energia rinnovabile e l'acqua riciclata – certificazioni di sostenibilità - raccolta differenziata dei rifiuti tessili

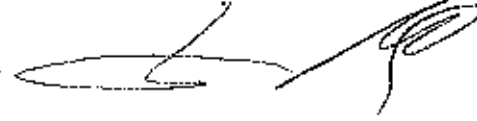
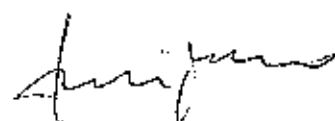
LAVORAZIONE PIETRE - MARMO (ALTO VERONESE)

Area: PRODUZIONE

Tematiche: - movimentazione del marmo - lavorazione della pietra, del marmo e del materiale lapideo - scultura – restauro – materiali atossiche ed ecocompatibili

Area: ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILITA'

Tematiche: la circolarità - impatto ambientale della coltivazione e della lavorazione nella cava - riciclo dei derivati del marmo - smaltimento dei rifiuti - i derivati dell'escavazione del marmo



NC

OCCHIALERIA (BELLUNESE)

Per quanto riguarda l'AREA MONTANA – BELLUNESE l'indagine condotta dall'*Osservatorio Provinciale Permanente sulle Competenze in Provincia di Belluno* (Fondazione Adapt, 2022), che ha coinvolto 95 aziende del territorio, 11 provenienti dal settore Occhialeria, ha messo in luce

Area: PRODUZIONE E PROTOTIPAZIONE CAD CAM

Tematiche: software di progettazione e design, programmazione CNC, progettazione 3D, project management, industrializzazione di prodotto, lean production.

Area: DESIGN

Tematiche: progettazione creativa di prodotto, expertise nella ricerca di materiali, scelta di colori e finiture.

Area: INDUSTRIA 4.0

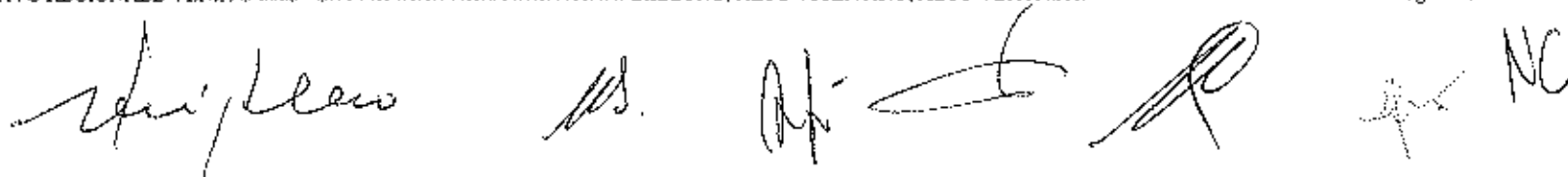
Tematiche: big data analytics, sicurezza di reti e sistemi; digital manufacturing, logistica 4.0, sistemi di produzione avanzati; competenze digitali aggiornate per ogni profilo professionale.

Area: QUALITA'

Tematiche: acquisizione delle certificazioni; sistemi di gestione qualità.

Area: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE

Tematiche: efficienza nella gestione della supply chain, tecniche di acquisto e strategic sourcing, logistica e gestione dei trasporti; gestione del personale, organizzazione aziendale e sviluppo manageriale, evoluzioni normative delle leggi sul lavoro, sviluppo e motivazione delle risorse umane, teamworking; sicurezza e ambiente; amministrazione e fiscalità.



11 – Descrizione principali profili professionali:

In AREA MONTANA si rileva la presenza dei seguenti PROFILI PROFESSIONALI suddivisi per i settori maggiormente rappresentativi della stessa:

LEGNO - MOBILE (ALTO VERONESE /LESSINIA – BELLUNESE)

- Addetto alla lavorazione del legno
- Addetto alla produzione
- Addetto alla produzione di imbottiti
- Addetto alla produzione di mobili
- Addetto alla produzione di semilavorati in legno
- Addetto alle lavorazioni del legno
- Conduttore di linea - Conduttore di sistemi (Processi) (Trasformazione+ finitura+ montaggi)
- Intagliatori-intarsiatori-decoratori
- Operatore del legno e dell'arredamento
- Tecnico di falegnameria - Prototipista - Addetto alle lavorazioni fuori linea (falegname-mobiliere)
- Tecnico di falegnameria o di tappezzeria-prototipista del legno o di mobili imbottiti
- Tecnico tappezziere - Prototipista - Addetto alle lavorazioni fuori linea (tappezziere)

Il settore del legno è in una fase di significativa evoluzione, spinta dall'innovazione e da una crescente consapevolezza ambientale. Questi cambiamenti stanno delineando **nuove figure professionali** che saranno cruciali per il futuro del settore. Di seguito, esploriamo alcune delle competenze emergenti e le professioni che si stanno configurando come essenziali per rispondere alle sfide e alle opportunità del domani.

Nuove Competenze Ambientali

- Esperti in disassemblaggio e analisi del legno

Con l'accento posto sull'economia circolare, emergono ruoli specializzati nel disassemblaggio di mobili e strutture in legno. Questi professionisti sono addestrati a smontare pezzi con l'obiettivo di valutare il loro potenziale riutilizzo, riciclo o rifacimento, contribuendo a ridurre gli sprechi e a promuovere un utilizzo più sostenibile delle risorse.

- Specialisti in riparabilità e restauro



La capacità di analizzare la riparabilità di pezzi di mobili in legno è una competenza sempre più richiesta. Questi specialisti non solo valutano la fattibilità tecnica e economica delle riparazioni ma sono anche esperti nelle tecniche di restauro, in grado di preservare e prolungare la vita degli oggetti in legno, riducendo la necessità di produrre nuovi elementi.

Nuove Competenze Digitali

- Modellatori e simulazione impatto ambientale

La digitalizzazione ha introdotto la necessità di professionisti capaci di creare modelli di simulazione del prodotto. Questi esperti utilizzano software avanzati per simulare la produzione e analizzare gli impatti ambientali, permettendo alle aziende di ottimizzare i processi e ridurre l'impronta ecologica dei loro prodotti.

Economia Circolare

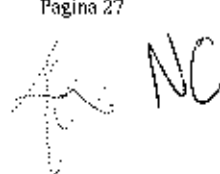
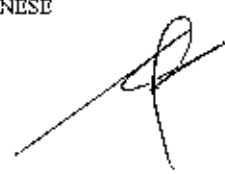
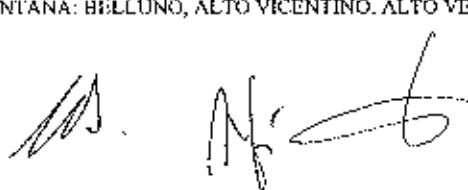
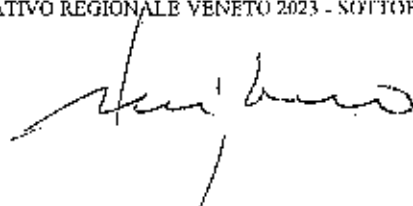
- Esperti in industria del riciclo

La transizione verso un'economia circolare richiede figure professionali con conoscenze specifiche nell'industria del riciclo. Questi professionisti sono versati nelle ultime tecnologie e processi di riciclaggio e sono capaci di trasformare scarti e residui di legno in nuovi materiali o prodotti, supportando così la sostenibilità e l'innovazione nel settore.

In conclusione, il settore del legno si sta orientando **verso un modello di business più sostenibile e tecnologicamente avanzato**. Le figure professionali del domani dovranno possedere una combinazione di competenze tecniche, ambientali e digitali per guidare il settore attraverso questa transizione. La formazione continua e l'aggiornamento professionale saranno fondamentali per sviluppare queste nuove competenze e per preparare la forza lavoro alle sfide future

CONCERIA - LAVORAZIONE PELLE (ALTO VICENTINO)

- Operatore di produzione Settore calzature, pelli e cuoio (*operatore del taglio di pellami – operatore della produzione di pelletteria – operatore delle lavorazioni di post concia – operatore di rifinitura e selezione finale delle pelli – lavorazioni di riviera e di concia rif. Repertorio Profili Professionali Regione Veneto*)
- Stilista/progettista di prodotto
- Ricerca e sviluppo
- Addetto ad operazioni di sviluppo del progetto/prodotto/modellista



TESSILE (ALTO VICENTINO: SCHIO E VALDAGNO)

Quattro sono le figure che rappresentano i pilastri del cluster del Fashion:

- Stilista
- Modellista
- Sarto

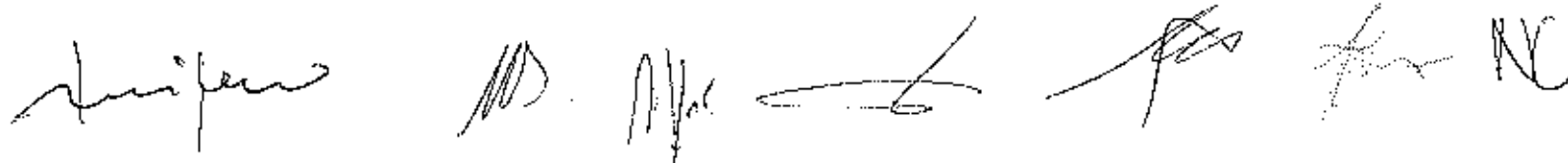
Le prime due rientrano nell'area tecnica, mentre le seconde due nell'area operativa. Integrando questi dati con quelli della Regione Veneto nell'Atlante delle Professioni e nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali sezione **05. Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda** la lista si popola di ulteriori figure:

Area Tecnica

- Tecnico di Sartoria
- Tecnico Specializzato dello sviluppo di prodotti tessili

Area Operativa

- Prototipista di pelletteria
- Aggiuntatore prototipista
- Operatore del finissaggio e della tintura
- Operatore del taglio di pellami
- Operatore della preparazione delle fibre
- Operatore della produzione di calzature
- Operatore della produzione di pelletteria
- Operatore delle lavorazioni di post concia
- Operatore delle lavorazioni di rifinitura e selezione finale delle pelli
- Operatore delle lavorazioni di riviera e di concia
- Operatore di maglieria
- Operatore di tessitura



- Orlatore

LAVORAZIONE PIETRE - MARMO (ALTO VERONESE)

- Addetti alla movimentazione dei materiali
- Addetto alla lavorazione della pietra, del marmo e del materiale lapideo
- Operatore addetto alla lavorazione di finitura di manufatti lapidei
- Operatore addetto alle macchine utensili per la lavorazione di marmi e graniti
- Operatore marnista
- Operatore polifunzionale di cava

OCCHIALERIA (BELLUNESE)

- Prototipista di occhialeria
- Tecnico specializzato dello sviluppo del prodotto di occhialeria
- Operatore delle lavorazioni di occhialeria

Per quanto riguarda l'AREA MONTANA – BELLUNESE l'indagine condotta dall'*Osservatorio Provinciale Permanente sulle Competenze in Provincia di Belluno* (Fondazione Adapt, 2022), che ha coinvolto 95 aziende del territorio, 11 provenienti dal settore Occhialeria, ha messo in luce alcuni **profili professionali strategici per abilitare e supportare i processi di innovazione** che, per le imprese del campione intervistato, sono di difficile reperimento:

- R&D, design, commerciale
- Supply Chain – Demand And Production Planner
- Operation Director
- Design – Esperto in automazione
- Tecnico Industrializzazione
- Capo reparto linea produttiva designer
- Lean Manager
- Tecnico della qualità

- Meccanotronica/digitali IT
- Ingegnere

Le motivazioni sono prevalentemente legate al ridotto numero di candidati, alla scarsa attrattività del territorio bellunese, alla difficoltà logistica a raggiungere il posto di lavoro

Tutti i profili tecnici del settore sono indubbiamente chiave e quindi rari da trovare e difficili da formare. In particolare per il settore occhialeria, il fabbisogno formativo per i prossimi anni, con i riferimenti ai temi emergenti/maggiormente strategici riguarda in particolare:

- **INDUSTRIA 4.0:** Big Data Analyst – Tecnico per l'automazione industriale – Tecnico per la conduzione/manutenzione impianti industriali
- **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE:** Project manager - Lean Manager - HR Operations director
- **SUPPLY CHAIN:** SCM (Supply Chain Manager) - Demand and production planner - Tecnico industrializzatore - Tecnico macchine CNC – Addetto alla prototipazione da banco - Progettista Cad 2D/3D - Disegnatore Industriale - Disegnatore Meccanico - Tecnico Trade&Logistic 4.0 - Tecnico della qualità - Addetto alle lavorazioni
- **SVILUPPO:** Designer – Tecnico dei materiali, del colore e delle finiture – Analista di processo - Commerciale – R&D

Inoltre dall'*Osservatorio sui mestieri della montagna e sui fabbisogni di professionalità nel territorio bellunese*- Il caso delle Comunità Montane Centro Cadore e Comelico-Sappada Rapporto Finale dell'attività di ricerca di Anapia Regionale del Veneto (2006) vengono classificati i mestieri della montagna in alcune categorie tra cui

MESTIERI E PROFESSIONI PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE E ARTIGIANALE

- Casaro
- Costruttore di impianti di riscaldamento e generazione fotovoltaici
- Designer dell'occhialeria
- Dipintore in stile alpino
- Fabbro
- Impresario di costruzioni ecologiche
- Intagliatore
- Operatore commerciale e di marketing dell'occhialeria
- Produttore di insaccati e affumicati

- Ricamatrice
- Scalpellino
- Verniciatore di occhiali






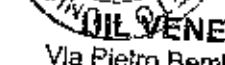
Occorre tenere presente che nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese il lavoro non è organizzato sulla base di una rigida divisione per ruoli e funzioni, più frequentemente si rilevano situazioni in cui una stessa persona ricopre all'interno dell'azienda più ruoli, che richiedono competenze di natura diversa, in ottica di polifunzionalità e intercambiabilità

Ad ogni modo si possono distinguere profili che hanno la responsabilità di processi operativi da quelli che hanno la responsabilità di processi gestionali o direzionali (con riferimento alla suddivisione in base agli obiettivi di R.N. Anthony). I profili che si occupano di

- PROCESSI DIREZIONALI ricoprono le funzioni in ambito strategico come la pianificazione e si occupano di attività che prevedono una realizzazione nel medio e lungo termine
- PROCESSI GESTIONALI sviluppano attività di controllo necessarie per raggiungere l'obiettivo
- PROCESSI OPERATIVI hanno la responsabilità di attività a breve termine come la VENDITA, la PRODUZIONE, la LOGISTICA, l'ORGANIZZAZIONE DELLE R.U., l'APPROVVIGIONAMENTO

In ogni caso, nella definizione di nuovi ruoli e nell'aggiornare le competenze dei ruoli più tradizionali, l'utilizzo di standard descrittivi consente la mutua leggibilità e correlabilità con i diversi repertori di competenze nazionali e regionali, ed in particolare con il REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP) della Regione Veneto che garantirà la trasferibilità e la riconoscibilità delle competenze acquisite in riferimento al "Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze". Il processo di referenziazione delle competenze richieste dalle aziende ai repertori e quadri europei sarà possibile secondo gli approcci illustrati nel Piano Formativo Generale.

NC

9 - Firme			
SIGLA ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI E SINDACALI REGIONALI	INDICARE IL NOME E IL COGNOME IN STAMPATELLO DELLA PERSONA FIRMATARIA	FIRMA LEGGIBILE	TIMBRO DELL'ORGANIZZAZIONE DI RIFERIMENTO
CONFARTIGIANATO	ILIANA PETTEROZZO	<i>Iliana Petterozzo</i>	 Confartigianato Impresa Veneto
CNA	MATTEO RIBON	<i>Matteo Ribon</i>	 Confedertop Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Imprese Via della Fratellanza 1 - 30172 Venezia (Venezia) CASARTIGIANI FED. REG. LE VENETO
CASARTIGIANI	UMBERTO D'ALIBERTI	<i>Umberto D'Aliberti</i>	
CLAAI	RUGGERO GO	<i>Ruggero Go</i>	
CGIL	SILVANA FAVENZI	<i>Silvana Favenzi</i>	
CISL	GIAMFRANCO PEROSIO	<i>Giamfranco Perosio</i>	
UIL	NIOLETA COCCIA	<i>Nicoletta Coccia</i>	

Data 14 DIC. 2023